

philosophica
[343]

philosophica

serie blu

fondata da Leonardo Amoroso
diretta da Elio Franzini

comitato scientifico
Paolo D'Angelo, Roberta Dreon, Serena Feloj, Tonino Griffero
Paul Kottman, Giovanni Matteucci, Andrea Mecacci
Alberto L. Siani, Elena Tavani, Gabriele Tomasi

Matteo Bianchin

Filosofia delle scienze sociali

Edizioni ETS



www.edizioniets.com

Volume pubblicato con un contributo del Dipartimento Storia, Patrimonio culturale, Formazione e Società dell'Università degli Studi di Roma Tor Vergata - progetto PRIN PNRR 2022 "Transforming Habits: Agency, Cognition, and Social Change". Finanziato dall'Unione Europea – Next Generation EU, Missione 4, CUP E53D23018750001.

© Copyright 2026
Edizioni ETS
Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa
info@edizioniets.com
www.edizioniets.com

Distribuzione
Messaggerie Libri SPA
Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

Promozione
PDE PROMOZIONE SRL
via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884677668-6
ISSN 2420-9198

INTRODUZIONE

Questo lavoro presenta e discute alcune questioni centrali nella filosofia delle scienze sociali seguendo le tre dimensioni lungo le quali si è prevalentemente articolato il dibattito contemporaneo – la dimensione ontologica, la dimensione epistemologica e la dimensione normativa. La speranza è che permetta di coglierne le principali linee di sviluppo in modo ragionevolmente unitario, rendendo visibili le relazioni che in questo campo più che in altri legano ambiti disciplinari altrimenti diversi.

Il primo capitolo è dedicato all'ontologia sociale. Dopo l'introduzione dell'ontologia sociale come ontologia regionale, l'analisi si concentra sul problema dell'oggettività e dell'autonomia delle scienze sociali dal punto di vista ontologico del loro dominio di oggetti. La discussione muove dalle classiche considerazioni di Durkheim a riguardo per analizzare poi le principali posizioni presenti nel dibattito contemporaneo sfruttandone due distinzioni centrali: la distinzione tra individualismo ontologico ed epistemologico e quella tra oggettività ontologica ed epistemica. In questa prospettiva, viene discussa la possibilità di superare l'alternativa tra dualismo e riduzionismo adattando la tesi della sopravvenienza all'ontologia sociale in modo da conciliare l'autonomia ontologica delle scienze sociali con la dipendenza dei fatti sociali dalle pratiche umane e dall'interazione tra gli individui. Il capitolo analizza quindi le caratteristiche di quello che nel dibattito attuale è spesso presentato come "modello standard dell'ontologia sociale", soffermandosi specialmente sul costruttivismo di Searle e sulla generalizzazione proposta da Epstein. L'ultima sezione presenta infine i problemi aperti che riguardano l'intenzionalità collettiva, la teoria dei soggetti plurali e la normatività dell'ordine sociale.

Il secondo capitolo affronta l'epistemologia delle scienze sociali muovendo dalla peculiare relazione tra epistemologia e ontologia che le caratterizza. Il capitolo analizza gli sviluppi contemporanei del *Methodenstreit*, discutendo i limiti delle spiegazioni nomologiche, il ruolo dell'interpretazione, le spiegazioni per meccanismi, la

natura delle generalizzazioni e delle considerazioni funzionali nelle scienze sociali. Considera quindi come dal dibattito contemporaneo emerga la possibilità di superare le opposizioni tradizionali tra spiegazione e comprensione attraverso l'integrazione di metodi diversi e riprende in questa luce la tesi della sopravvenienza dal punto di vista epistemologico, sostenendo che consente di salvaguardare l'autonomia delle scienze sociali come scienze speciali ed è coerente con una forma ragionevolmente pragmatica di pluralismo metodologico. Da questo punto di vista, gli approcci olistici e gli approcci individualistici appaiono infatti complementari, perché le regolarità sociali osservabili a livello macroscopico possono essere trattate come fenomeni emergenti che consentono generalizzazioni *ceteris paribus* sostenute da processi realizzati a livello microscopico e mesoscopico.

Il terzo capitolo discute le implicazioni normative del ruolo peculiare che la nozione di razionalità svolge nelle scienze sociali, analizzando le condizioni alle quali l'ordine sociale può emergere dalla cooperazione e suggerendo che dall'analisi di queste condizioni possano essere estratti i principi della critica sociale. In questa luce, il capitolo discute i maggiori modelli teorici avanzati per rendere conto dell'ordine sociale – convenzionalismo, contrattualismo, comunitarismo – e sottolinea come facciano emergere i limiti di una concezione puramente strumentale/strategica della razionalità, suggerendo l'interdipendenza tra processi cognitivi, pratiche intersoggettive e strutture sociali. La possibilità di una teoria critica della società viene quindi introdotta risalendo alle sue origini marxiane per essere poi discussa attraverso gli sviluppi della Scuola di Francoforte, soffermandosi in particolare sulla teoria dell'agire comunicativo avanzata da Habermas. Il capitolo si conclude suggerendo, sulla scorta delle considerazioni habermasiane sul rapporto tra linguaggio ed emancipazione, che la stabilità delle strutture sociali richiede siano soddisfatte condizioni di legittimità che rimandano implicitamente ai principi normativi che guidano i processi e le pratiche da cui deriva la loro accettazione.

Desidero ringraziare Tonino Griffero per avere proposto la pubblicazione di questo lavoro ed Elio Franzini per averlo accolto nella collana che dirige. Molti ne hanno influenzato i contenuti e la forma attraverso i loro lavori e le nostre discussioni, anche se naturalmente sono l'unico responsabile dei suoi limiti. Vorrei ringraziare in particolare Carla Bagnoli, Paolo Costa, Federica De Vecchi, Brian Epstein, Alessandro Ferrara, Reiner Forst, Federica Gregoratto,

Roberto Fumagalli, Francesco Guala, Arto Laitinen, Christian List, Federico Laudisa, Luigi Perissinotto, Ingrid Salvatore, Italo Testa, Nicholas Vrousalis.

Questa ricerca è parte del progetto PRIN PNRR 2022 *Transforming Habits: Agency, Cognition, and Social Change*. Finanziato dall'Unione Europea – Next Generation EU, Missione 4, CUP E53D23018750001.

Roma, 7 maggio 2026

INDICE

Introduzione 5

I. Ontologia
1.1. *Ontologie regionali: fatti naturali e fatti sociali* 9
1.2. *L'oggettività del mondo sociale* 14
1.3. *L'autonomia delle scienze sociali: il problema ontologico* 28
1.4. *La costruzione della realtà sociale* 39
1.5. *Problemi aperti* 53

II. Epistemologia
2.1. *Epistemologia e ontologia* 67
2.2. *Spiegazioni e leggi sociali* 70
2.3. *Spiegare e comprendere* 78
2.4. *Intenzioni, meccanismi, e scienze speciali* 93
2.5. *Meccanismi e spiegazioni funzionali* 112

III. Razionalità
3.1. *Società e cooperazione* 123
3.2. *Convenzioni* 126
3.3. *Contratti* 137
3.4. *Comunità* 151
3.5. *Teoria e critica* 160

Bibliografia 187

Edizioni ETS
Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa
info@edizioniets.com - www.edizioniets.com
Finito di stampare nel mese di novembre 2026